Una delegazione della Regione dal ministro Gullotti

Danni per oltre 20 miliardi causati da frane e maltempo

Le province maggiormente colpite sono Pistoia e Massa Carrara - Amministratori pubblici chiedono un serrato confronto con governo e istituzioni

FIRENZE - Una delegazione di amministratori e parlamentari della regione si è incontrata a Roma con il ministro dei Lavori pubblici Gul-

Al centro della riunione lo stato. di estremo disagio della Toscana per i danni causati dal maltempo, nel periodo che va dall'autunno del 1976 all'inverno del 1977, che, complessivamente, assommano ad oltre 20 millardi di lire. La delegazione, con l'assessore regionale Raugi, ha esposto al ministro la situazione, richiedendo nel contempo un intervento preciso e deciso del Governo per sanare una situazione estremamente grave sul piano della viabilità dell'approvvigionamento idrico e della abitabilità di molte costruzioni. Al ministro è stata consegnata una nota particolareggiata nella quale è chiarita nei dettagli l'impossibilità dei poteri locali e della regione di far fronte — con le at-tuali ed esigue disponibilità di bilan-

cio - al reale fabbisogno. I rappresentanti della Regione hanno inoltre espresso con chiarezza una opposizione di fondo alla realizzazione di leggi speciali che non riguardino anche la Toscana. Da parte sua il ministro ha assicurato il proprio intervento nei confronti dell'ANAS per il ripristino delle strade nazionali. Oltre a questo si studierà il modo di utilizzare i residui della legge «865» per la soluzione dei problemi abitativi. Inoltre il ministero dei Lavori Pubblici pensa di inserire le zone dell'Appennino toscano colpite dal maltempo nei provvedimenti allo studio per la salvaguardia del territorio.

Intanto la situazione descritta nella nota della regione presenta caratteristiche drammatiche. Dall'inizio dell'autunno 1976 al marzo 1977 la Toscana, colpita da piogge pressoché tiche frane. Fenomeni che si sono verificati soprattutto nelle province di tare con una certa attendibilità i

Dichiarazione del segretario della CGIL scuola

Una vertenza per aprire

la scuola al territorio

LIVORNO - Abbiamo chiesto alla compagna Giovanna Pa-

pucci, segretario provinciale della CGIL scuola, che è stata

Pistoia, Massa Carrara, Lucca, ma anche in provincia di Firenze, nell'alto Aretino e nel Senese. Si tratta di centinala di episodi che determinano interruzioni di transito stradale, crolli o lesionamenti di fabbricati, sconvolgimenti di opere di presa degli acquedotti.

- Di fronte a simili situazioni imprevedibili province e comuni (di cui sono note le condizioni deficitarie di bilancio) hanno prodotto il massimo sforzo per alleviare le situazioni più delicate con opere provvisorie, rivolgendosi in ogni caso alla regione nella speranza di ottenere consistenti finanziamenti. Da notare che in base alla legge vigente, l'intervento della regione è limitato alla applicazione della legge «1010» (pronto intervento), una legge del 1948. con ambiti assai esigui e con disponibilità di bilancio del tutto inadeguata rispetto alle necessità. Sono stati comunque effettuati a cura degli uffici regionali del genio civile. circa 40 interventi che hanno esaurito tutte le disponibilità residui del 1976, impiegando buona parte del bilancio 1977 per oltre 400 milioni. Per superare quello che si qualifica come un vero e proprio vuoto legislativo è all'esame del consiglio regionale un nuovo strumento che consentirà di intervenire retempestivamente, con maggiori fondi e con un raggio più ampio del pronto intervento. Tuttavia questa legge non potrà sopperire alle situazioni eccezionali verificatesi.

Da una indagine svolta — tuttora in corso con la collaborazione delle amministrazioni provinciali si valuta nell'ordine di 20 miliardi l'entità dei danni, con punte di circa 7 miliardi nella provincia di Pistoia, 4 miliardi nella provincia di Massa e, poco meno, in quelle di Lucca ed Arezzo. Alcuni fatti specifici di gravità sono tutt'ora sottoposti a studi geologici indispensabili per valu-

mezzi tecnici occorrenti e le relative spese che saranno, comunque, assai ingenti. E' il caso di S. Marcello pistoiese dove uno smattamento di ampie proporzioni (un fronte di circa m 150 e profondo, al momento, m 800) ha già investito la strada nazionale determinando il crollo di tre edifici. il lesionamento di altri minacciando monte alcuni complessi abitativi oltre ad occludere il torrente Limestre. 12 famiglie sono rimaste senza tetto e le prime opere eseguite hanno già assorbito circa 200 milioni. La sistemazione della frana prevede una spesa di oltre 1 miliardo.

Sempre a S. Marcello pistolese, in località Memmiano, una frana investe una superficie di oltre 4 ettari con case lesionate o rese inabitabili; sono in pericolo una scuola e la condotta di adduzione delle acque alla centrale elettrica della Lima. Anche nei comuni di Cutignano, Piteglio e Marliana si presentano episodi franosi che richiedono singolarmente l'impiego di centinaia di milioni. Resta a parte la interruzione del traforo della collina sulla strada nazionale « Porrettana ».

Nella provincia di Massa, oltre agli innumerevoli danni localizzati, situazioni particolarmente pesanti si hanno nei comuni di Zeri, Pontremoli, Comano e Massa. Nella provincia di Lucca situazioni assai gravi si sono riscontrate nei comuni di Bagni di Lucca e di Porcari con incidenze singole di spesa, anche in questi casi, centinaia di milioni.

Nella provincia di Arezzo situazioni di gravità notevole e nelle zone di Chiusi della Verna, Pieve S. Stefano e Badia Tedalda. Anche nella provincia di Firenze, nell'area contigua al Pistoiese, nei territori dei comuni Cantagallo, Vernio e Vaiano almovimenti francsi di proporzio. ni molto vaste richiedono interventi massicci e onerosi sul piano finanCentocinquanta operai in meno rispetto alla fine del 1974

Sit Siemens: occupazione in crisi anche in Toscana

Il piano di ristrutturazione del gruppo — Il rapporto privilegiato con la SIP — Abbandonati altri settori produttivi — La minaccia della cassa integrazione per i reparti di montaggio — Scioperi e assemblee dei lavoratori

Per dieci giorni oltre quattordicimila lavoratori delle aziende Sit-Siemens di tutt'Italia sono stati in cassa integrazione. In Toscana, la situazione, almeno momentaneamente, è migliore: i cinquecento dipendenti hanno continuato a lavorare senza sospensioni. Tuttavia, anche qui non si può stare tranquilli. Nella regione si lavora solo per il montaggio di centrali elettriche, telefoniche pubbliche e private: per questo, finora il lavoro c'è stato, l'occupazione ha retto. Ma fino a quando?

I piani della Sit Siemens a livello nazionale sono assai chiari: la ristrutturazione produttiva si sta realizzando in alcune direzioni ben precise. Il complesso a partecipazione pubblica si sta rinchiudendo nella « cappa protetta » della telefonia in cui gode di una sorta di « rapporto privilegiato > con la S.I.P., e sta abbandonando altri campi nei quali aveva sfornato per anni un prodotto di buona qualità (segnalazioni semaforiche, ferroviarie, aeroportuali; ponti radio; controlli di acquedotti, di impianti di gas, apparecchiature elettroniche, televisive, di si-

curezza e di allarme). Questa specializzazione produttiva, cui consegue anche la perdita di importanti mercati interni ed esteri, si accompagna al processo di aggiornamento tecnologico, con il passaggio da telefonia elet-

cassa integrazione.

corrono a determinare un effetto comune: una minore necessità di manodopera e l'abbassamento dei livelli occu nazionali. Già da tempo la azienda non provvede a rimpiazzare il «turn over» ed il numero degli occupati è diminuito di cinquecentocinquanta unità rispetto alla fi

cisa. I problemi, le difficoltà, ci sono e sono gravi. Ma non si può pensare di risol-

I lavoratori hanno indicato go termine.

verli con interventi meramen-

te congiunturali.

c'è la minaccia di un ultesto alcune condizioni riguarrisposta è stata negativa. po di ristrutturazione che è

munque, non è certo conclusa.

tromeccanica a telefonia elettronica. A ciò si aggiunge — a giudizio dei lavoratori una costante disorganizzazione, di certo tutt'altro che casuale. Un esempio: il lavoro di montaggio che si fa in Toscana incontra / crescenti difficoltà perché non arrivano i pezzi di carpenteria pesante: a Terni, dove questi articoli dovrebbero essere prodotti i lavoratori sono in Questi diversi fattori con-

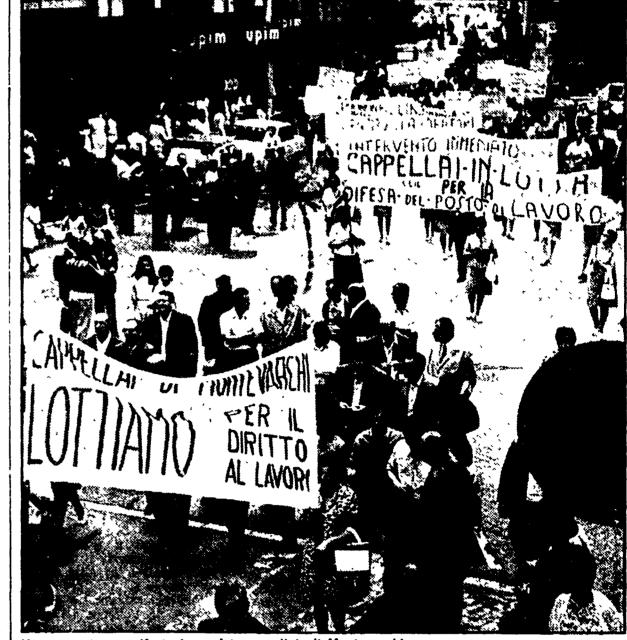
ne del 1974.

Per il futuro c'è poco da sperare. Secondo il parere delle organizzazioni sindacali, bisogna invertire il senso di marcia. I problemi del gruppo non sono congiunturali, ma investono nel complesso la qualità, la quantità ed i modi della produzione. La Sit-Siemens -- abbiamo già rilevato - si sta orientando verso la produzione quasi esclusiva di apparecchiature telefoniche: ma è difficile ipotizzare un aumento delle commesse della SIP (ci sarà da essere contenti non diminuiranno). D'alparte, in questo settore. sbocchi sul mercato estero sono molto esigui. Si impone, dunque, una scelta pre-

la necessità di diversificare la produzione e di puntare sulla esportazione, al fine di difendere l'occupazione, recu-perando i posti di lavoro già persi. Nel contempo, si richiede al governo l'elaborazione del piano nazionale per l'elettronica e. alla STET (la finanziaria del gruppo IRI che controlla il 98% della Sit-Siemens), di rendere noti programmi a breve, medio e lun-

Dopo il rientro dalle ferie, riore ricorso alla cassa integrazione, anche per i reparti di montaggio (come quelli presenti a Firenze ed in Toscana) nel caso in cui lavoratori non accettino la richiesta di trasferimento di seicentocinquanta di essi. Dinanzi a questa richiesta, le organizzazioni sindacali si sono dimostrate disponibili, nel corso di alcuni incontri con la controparte, ma hanno podanti l'assetto strutturale. La Su questi temi, si è già registrata, nei mesi scorsi, una intensa mobilitazione. Scioperi e assemblee si sono susseguiti per impedire il tistato intrapreso. La lotta, co-

Fausto Falorni



Incomprensibile atteggiamento della GEPI

Ancora nulla di fatto per i cappellai di Montevarchi

Disattesi gli accordi stipulati nel gennaio del 1976 - Le nuove proposte presentate dal gruppo non dànno sufficienti garanzie - Necessario un forte movimento di lotta

ghissima verteoza dell'Alfa Geri di Montevarchi sembra davvero un pozzo senza fine, un lungo tunnel pieno di trappole e trabocchetti di cui nea si riesce ad intravedere lo sbocco. La storia ormai è arcinota: la crisi della produzione del cappello, l'intervento della Gepi, la costruzione - lenta e faticosa -- dei nuovi stabilimenti industriali di Levanella, strap pati dopo una lotta che coinvolse i partiti politici, gli enti locali, i lavoratori di tutto il Valdamo, le proposte della GEPI per la «riconversione» L'ultima tappa del lunghis-

simo giro si concluse nel gennaio dello scorso anno, quando fu firmato un accordo fra la Gepi, l'Alfa Geri e le organizzazioni sindacali, in base al quale i capannoni costruiti coi pubblico denaro vicino a Montevarchi dovevano riempirsi di industrie di vario tipo, capaci di assorbire i cappellai e di garantire centinaia di nuovi posti di lavotro. Non mancarono allora riserve critiche sulla menti produttivi, sul «tipo» di occupazione che si creava nel Valdarno, ma, in fondo, l'accordo rappresentava pur sempre un punto fermo, era stato finalmente messo nero su bianco, si trattava di met tere in moto un movimento di lotta per le sue corrette gestione. E' passato molto tempo,

quasi sette mesi, i capannoni di Levanella sono ancora quasi tutti vuoti, i cappellai riconvertiti si contano sulle dita di due mani. Non solo, la Gepi ha nuovamente spostato il bersaglio, ha rimesso in discussione l'accordo del gennaio scorso avanzando nuove proposte per gli insediamenti produttivi. Una di queste è veramente singolare. Riguarda il cappellificio, fino ad oggi considerato la ragione di tutti i mali, un'attività altamente improduttiva da eliminare al più presto. Ebbene, oggi la Gepi ha cambiato idea e propone di trasferire alla lavorazione del cappello nei nuovi stabilimenti della perife ria montevarchina.

La cosa non può fare che piacere a tutti coloro - sindacati, partiti politici, enti locali in testa - che da sempre hanno sostenuto la validità della produzione del cappello, un'attività che nel Valdarno ha una lunga tradizione « storica » e vanta un notevole patrimonio di professionalità. Ma perché la Gepi se n'è accorta così tardi. dopo aver sostenuto a più riprese che il cappellificio era improduttivo e a rimessa? E che garanzie ci sono che le nuove proposte si traducano in pratica, che i nuovi, fiammanti capannoni di Levanelle si riempiano finalmente di macchine e di

· Qualcuno a Montevarchi comincia a parlare di storia da capogiro, e non si sfugge all'impressione che la Gepi continui a giocare alla vecchia maniera, spostando con tiquamente l'oblettivo, firsistematicamente in discus-

dei consigni generali sindacali a Grosseto GROSSETO. — Si terrà ora: a Grosseto la riunione con giunta dei consigli generali del

Riunione

la federazione provinciale Cgil Cisl - Uil. I lavori che si svolgeranno nei locali della camera di commercio saranno aperti alle 9,30 da una relazione svolta a nome della segreteria unitaria da Bulfardo Romualdi, segretario pro vinciale della Cisl. Lo scopo di questa importante assise sindacale, indetta dalla segre teria provinciale Cgil - Cisl Uil, è quello di proseguire il dibattito unitario sulla situazione sindacale e per prendere le decisioni necessarie al rafforzamento dell'iniziati va e della direzione del o vimento sindacale in un mo mento come l'attuale caratte rizzato dall'aggravarsi della si tuazione occupazionale

Le organizzazioni sindacali ancora una volta affrontano unitariamente i complessi e difficili problemi che incontra no le masse lavoratrici della Maremma per incamminarsi sulla strada dello sviluppo e della rinascita. La situazione è critica, mancano prospetive sicure, è incerta la aituazione economica: in que sto ultimo periodo si è registrato l'attacco a centinaia posti di lavoro come indicano le vertenze attualmente in corso nelle piccole nziende, Valconf di Grosseto e Kent di Casteldelpiano a stragrande manodopera fem-

minile e giovanile. Nel Grossetano c'è un intrecciarsi di punti caldi, dall'Amiata al settore chimico minerario, dall'agricoltura all'artigianato, che le organizzazioni sindacali con la loro mobilitazione intendono positivamente risolvere

L'andamento dell'economia negli ultimi tre mesi

RAPPORTO SCUOLA-EQUI- I che (rapporti con la famiglia

e con le istituzioni).

inseriti handicappati.

INSEGNANTI DI APPOG-

GIO - Utilizzo di insegnanti

elementari del ruolo di sopran-

numero come insegnanti di so-

stegno nelle classi in cui sono

ANIMATORI CULTURALI

Il servizio di animazione

culturale nella scuola realiz-

zato nell'anno 1976-77 dall'am-

ministrazione comunale ha da-

to risultati soddisfacenti, si

ritiene opportuno per l'anno

1977-78 generalizzare l'espe-

rienza che dovrà essere ge-

stita e programmata dagli or-

ganismi collegiali della scuo-

la che dovranno anche sce-

gliere i gruppi di animazione.

PE, PSICOPEDAGOGICA -

L'equipe che opera nel ter-

ritorio costruisce con la scuo-

la (così come avverrà per

altri servizi esistenti) un pro-

gramma educativo-didattico.

comune sia per la normalità

che per l'handicap, alla cui

elaborazione dovranno parte-

cipare anche le componenti so-

ciali del territorio. L'equipe

collabora inoltre anche attra-

verso forme di consulenza e

di verifica con la scuola, che

dovrà trovare nel territorio il

proprio punto di riferimento.

In casi gravi (handicap di na-

tura psico-fisica rilevanti) è

necessario inserire l'esperto

come parte scolastica, quoti-

diana (collettivo educante).

fermi restando i tempi neces-

sari per attività extrascolasti-

Sempre meno nel Pisano i posti di lavoro

Ad un recupero della produzione industriale ha corrisposto un aggravamento della situazione occupazionale — Nota dell'amministrazione provinciale

Otto persone intossicate dal pesce a Grosseto

GROSSETO - Otto cittadini di Grosseto di cui due dimessi questa mattina, sono stati r:coverati la notte scorsa nell'ospedale di Grosseto per intossicazione alimentare, determinata a quanto sembra, da una insalata di pesce consumata all'ora di pranzo a bordo di una roulotte posteggiata in un campeggio di Albinia. Dalle notizie raccolte, pare

che il pesce di varia qualità - cozze, spigole, triglie sia stato acquistato sabato sera presso un commerciante di Porto Santo Stefano. Gli acquirenti subito dopo l' acquisto avevano provveduto a pulirlo e metterlo in frigorifero per cucinarlo il giorno dopo. Dopo alcune ore dalla consumazione del pasto gli otto grossetani, tra cui un bambing hanno cominciato a registrare conati di vomito, diarrea e una leggera alterazione della tempe-

ratura. Ricoverati nei vari reparti dell'ospedale (astanteria, medicina prima e medicina seconda) dovranno rimanervi per alcunni giorni per sottoporsi ad ulteriori accertamenti. professor

3886 (più 7%). Anche rispetto all'ultimo triprimo trimestre del 76.

lizia sembra accentuarsi la flessione già rilevata nei precedenti periodi: la consistenza dei fabbricati residenziali progettati nel primo trimestre del 1977 è diminuita del 37,2% rispetto al primo trimestre del 76 e dell'11,3% rispetto al quarto trimestre del 1976; la consistenza dei fabbricati residenziali ultimati si è contratta rispettivamente del 2,3% e del 72.6%. A fine gennaio i depositi di risparmio giacenti presso le aziende di credito operanti nella provincia, ammontavano ad oltre 1.073 miliardi di lire e gli impieghi ad oltre 436 miliardi con un rapporto quindi dei secondi sui primi ancora una volta da gli arrivi e del 17% per le presenze negli esercizi alberghieri. Negli altri comuni della provincia si osserva invece una dinamica di segno opposto: rispetto al primo trimestre del 76 gli arrivi dei turisti stranieri sono aumentati del 10.9% e le presenze del 69%. Sul fronte dei prezzi la si-

tuazione permane allarmante

Riportiamo di seguito la nota dei generi di largo consumo che hanno registrato incrementi relativi più marcati nel corso dei 12 mesi: formaggio + 1097: patate + 109%; cassè + 77%; riso 185: uova + 335: vino + 24° o; carne bovina +22° c; pane +24%; burro +29%; lana +34%; scarpe +32%; sapone +26°c.

Lutto

A oltre tre mesi dalla scomparsa del compagno Rodolfo Vannucci, avvenuta il 28 marzo 1977 a Livorno, i compagni e gli amici della cooperativa e Il Progresso » di cui il compagno Vannucci 33 è stato fondatore e presidente, del condominio di via della Vigna dove abitava e la famiglia Romanelli, nel ricorderlo con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono, hanno raccolto 107 mila lire in favore del nostro giornale. Giungano alla famiglia Vannucci le condoglianze della cooperative * 11 Stodieszo » del conquiujo

OCCASIONI AUTOMEC

■ GARANZIA Automec, una azienda amica a Vostra disposizione

ni sindacali le altre due di dell'Amministrazione periferica dello Stato, si è poi articolato nel dibattito plenario trovando nelle Commissioni di studio uno dei momenti più interessanti per la diretta partecipazione e coinvolgimento dei presenti al confronto dialettico delle idee e delle soluzioni via via proposte. Il documento conclusivo successivo alla chiusura dei lavori del convegno ha visto impegnate per un'intera giornata i sindacati scuola, la Federazione degli Enti Locali, il CIM, gli operatori scolastici: ritengo queste informazioni fondamentali perché danno il segno di positività e rigore a questo convegno che non

tecipazione — eccezionale se

si pensa che il salone dell'ex

istituto Pendola era quasi al

completo - di dibattito e di

proposte operative emerse

dal Convegno sull'inserimen-

to degli handicappati orga-

nizzato e promosso dai Sin-

dacati scuola confederali

CGIL CISL UIL meriti alcu-

Vorrei partire da una con-

siderazione sul metodo di la-

voro che il Convegno si è da-

to: aperto da tre relazioni,

la prima delle organizzazio-

plice atto notarile. Che cosa abbiamo alle spalle! Per molti anni l'educa zione dei bambini portatori di handicap fisici e psichici è stata considerata e presentata come un fatto assistenziale: per troppi anni attraverso la pretesa neutralità della scienza che tentava di fornire spiegazioni naturali per quelle che erano cause essenzialmente sociali ha permesso che i meccanismi selettivi della scuola non trovassero alcun ostacolo.

si è voluto porre come sem-

Data daglı anni cinquanta la realtà dell'assistenza agli handicappati basata sul concetto dello specialismo e della delega al tecnico: si assiste alla istituzione e al progressivo aumento di anno in enno di scuole speciali e clas-

relatrice al convegno per le organizzazioni sindacali, una valutazione sui lavori e le prospettive che si sono aperte. Io credo che il tipo di par- 1 come esempio rivelatore dell'uso sociale del disadattamento, strumento di selezione e di segregazione dove si continuava a bocciare e così a punire la condizione so-

Convegno a Livorno organizzato dai sindacati

ciale dell'essere figli di operai contadini immigrati. Oggi questo modo di affrontare il problema è superato. Tuttavia dobbiamo essere consapevoli che l'inserimento non cancella il problema, nel senso che non esiste più l'handicappato; il bambino portatore di handicap più o meno gravi rimane. nella scuola quale è quella di oggi arretrata sul terreno dei metodi e dei contenuti di insegnamento, estremamente carente nelle strutture. Il Convegno si è espresso a favore dell'inserimento, nella consapevolezza che la presenza

dell'handicappato non fa altro che rendere più esplosivi i disagi esistenti In molti interventi gli insegnanti hanno sottolineato il loro essere soli di fronte al problema, indipendentemente poi dalla capacità di risolverlo: tutto dipende dalla buo-

na volontà, dalla individuale disponibilità. Che cosa hanno proposto le Organizzazioni Sindacali? Nella volontà di guardare al problema non in modo settoriale, nella volontà politica di individuare a livello di territorio la possibilità di introdurre alcuni - pochi - elementi di riforma nella scuola i sindacati propongono l'apertura di una vertenza con il Provveditore, con gli Enti Locali, coinvolgendo consigli di circolo, di istituto, di circoscrizione. E' un modo di legare la scuola al territorio per modificare il modo di essere della scuola partendo dal | STICI (insegnanti e personale territorio, perché la scuola sia veramente per tutti, handicappati e non: ciò che è possibile con una pratica educativa comune sia alla nor-

malità che all'handicap. Non sto qui ad indicare quattordici punti della piattaforma del resto ampiamente pubblicata sulla stampa; al tavolo delle trattative dovremo probabilmente stabilire si differenziali, che — stan- delle priorità che pongano la la buona fede di chi le condizione per la piena reagroponeva — si sono poste | lizzazione delle rivendicazioni. | sionale (cognizioni tecniche).

the was the force of attack in the mate to the sale in a force in the sale in

terno delle strutture scolastiche - Hanno partecipato insegnanti e genitori - Stilato un documento unitario cui il rapporto tra scuola e inserimento degli handicappati sta conoscendo momenti estremamente delicati, complessi, non privi di acute contraddizioni, ritardi, insufficienze ma anche un più saldo e cosciente approccio a temi tanto difficili, dal convegno promosso dalle organizzazioni sindaçali livornesi all'ex istituto Pendola sono emersi elementi di chiarificazione e ruovi livel-

Per i bambini handicappati

l'inserimento non è tutto

Troppe volte la scuola non è in grado di far fruttare a sufficienza l'ingresso del bambino con handicap all'in-

li di impegno. Centinaia di genitori, operatori medico-psico-pedagogici, insegnanti, sindacalisti hanno dato vita ad un dibattito estremamente franco, costruttivo, che ha saputo con ogni evidenza, giungere a sintesi proficue, superando elementi di incomprensione e di differenziazione insorti nello

stesso processo di applicazione e di vita dell'inserimento dell'handicappato nella scuola. Il convegno ha indicato la via del superamento di falsi obiettivi che massimalistici nel tono e nel contenuto finivano per non cogliere i com-

piti e gli obiettivi reali che le vaste forze interessate han-Le proposte emerse rappre-

sentano la testimonianza più efficace del lavoro svolto, su cui avviene la vertenza che si intende aprire fin d'ora con il provveditorato, gu enti locali, coinvolgendo consigli di circolo, di istituto, di circoscrizione. Questi, in sintesi, i punti salienti del documento unitario approvato al termine dei lavori: utilizzo pieno, razionale e organico delle risorse e dei mezzi esistenti. Ciò significa ricercare momenti di collaborazione fra tutti gli enti interessati attraverso un programma complessivo e forme di intervento coordinate. In prospettiva le circoscrizioni ed i distretti dovrebbero capace di esercitare un potere di gestione e di programma reali. L'inserimento inoltre deve avvenire nella scuola del quartiere dove il bambino ri-

Operatori scolastici ed esperti: A) OPERATORI SCOLAausiliario) - C'è l'esigenza di elaborare forme di studio e di aggiornamento da attuare nel mese di settembre che affrontino anche il problema dell'inserimento degli handicappati.

B) ESPERTI — Debbono possedere un'ampia base di chiarezza e lucidità culturale e politica e allo stesso tempo capacità di calare in questo contesto la specificità profes-

PISA — Nei primi tre mesi | del 1977, in provincia di Pisa, ad un recupero della produzione industriale ha corrisposto un ulteriore aggravamento della situazione occupazionale anche se sono diminuite le ore di cassa integrazione.

Nello stesso periodo rimangono ancora bassi i tassi di investimento delle banche. Lo si ricava da una nota congiunturale diffusa dall'amministrazione provinciale di Pisa. Mentre il numero di ore di lavoro perdute per la contrazione di attività produttive è sc so da 568 mila unità nel trimestre gennaio-marzo 76, a 499 mila unità nello stesso trimestre del 77, il contingente medio degli iscritti a fine mese nelle liste di collocamento è aumentato da 3633 unità a

mestre del 76 si è verificato nel primo trimestre del 77 un aumento del contingente medio degli iscritti (+ 3.5%). Si osserva ancora una volta che la crisi occupazionale si ripercuote con maggiore violenza sulle donne e sui giovani. Il contingente medio delle donne iscritte nelle liste di collocamento a fine mese è ulteriormente cresciuto nel primo trimestre del 77, del 6,8%

rispetto all'ultimo trimestre

Il numero medio dei giovani in età inferiore ai 21 anni e delle persone in cerca di prima occupazione iscritti nelle liste di collocamento è rimasto sugli stessi livelli dell'ultimo trimestre del 76 ma è aumentato del ben 45% rispetto al primo trimestre del

Nel settore dell'attività edi-

per cento). Per il turismo i dati, riferiti sempre al primo trimestre dell'anno scorso, denunciano nel comune capoluogo una flessione della componente estera del 76 e del 12,5% rispetto al | del 18% e per quanto riguar- | siisimai siisp subit siisp sia ip

eccezionalmente basso (40,68